

LA BIOSTABILIZZAZIONE IN C.da MARTUCCI. UNA TRUFFA?

Scritto da Gianni Nicastro

Mercoledì 29 Settembre 2010 13:21



Un processo industriale ha senso se innanzi tutto funziona e se i risultati che raggiunge sono quelli attesi. Se poi l'impianto industriale svolge un servizio di pubblica utilità a cui si accede attraverso una tariffa pagata dai cittadini, c'è anche da chiedersi se a quel costo pagato corrisponde un servizio efficiente. Se poi, ancora, l'utilizzo di quell'impianto industriale viene imposto da una autorità superiore, allora **diventa cruciale il rapporto costi-utilità**.

Stiamo parlando dell'**impianto di biostabilizzazione** della "Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque S.r.l.", società dal capitale sociale di 1.000.000 di euro detenuto al 59% dalla Lombardi Ecologia, al 40% dalla COGEAM e all'1% dalla Recuperi Pugliese S.r.l. In sostanza la "Progetto Ambiente" è Lombardi Ecologia, che ne detiene il pacchetto maggioritario;

Rocco Lombardi

infatti è, della Progetto Ambiente, presidente e amministratore delegato.

Detto questo, tanto per chiarire con chi i comuni del BA/5 hanno a che fare non solo per quel che riguarda la discarica privata, ma per tutto il resto, torniamo all'attacco iniziale partendo dai **costi**

che i cittadini stanno sopportando dal 7 gennaio scorso per il

passaggio dei loro rifiuti

attraverso il di biostabilizzatore.

Il costo effettivo che si evince dalle fatture della Progetto Ambiente e della Lombardi Ecologia è complessivamente di **94,6 €/t** (Iva ed ecotassa inclusi), suddivisi in 31,2 €/t per la biostabilizzazione e 63,4 €/t per la discarica.

Dalle fatture in questione visionate presso due comuni del bacino, Rutigliano e Conversano, viene fuori un altro dato, molto interessante: la **differenza** tra la quantità di rifiuti **in ingresso** all'impianto di biostabilizzazione e la quantità di rifiuti che

ne esce

destinata alla discarica. Perché il processo funzioni, quello che esce deve pesare significativamente meno di quella che entra.

Ora, il progetto sulla base del quale è stato costruito l'impianto parla di una "**perdita di processo**

", cioè di

un calo in peso che i rifiuti subiscono nel biostabilizzatore, del

30%

LA BIOSTABILIZZAZIONE IN C.da MARTUCCI. UNA TRUFFA?

Scritto da Gianni Nicastro

Mercoledì 29 Settembre 2010 13:21

. Questo calo è scientificamente descritto nello “

Schema a blocchi e bilancio di materia

” contenuto nella Relazione generale di quello stesso progetto. Un dato, 30% di calo ponderale, più o meno in linea con la letteratura di settore.

L’Amiu di Bari, ad esempio, il 5 gennaio 2010 ha reso noto i risultati delle prove di collaudo del suo impianto di biostabilizzazione il cui processo ha una durata di 16 giorni, prove eseguite dell’ARPA. Il risultato è stato un “calo ponderale rifiuti **27%**”, un “recupero metalli 3%”, dunque, “calo ponderale complessivo a valle dell’impianto: 30%”.

Lo schema della COGEAM citato prima descrive un processo ancora più efficiente di quello dell’Amiu di Bari. In contrada Martucci il 30% di calo ponderale lo dovrebbe fare **solo** la biostabilizzazione, al quale si aggiunge un ulteriore calo del

2%

a causa della eliminazione dei metalli dalla massa dei rifiuti. Il calo complessivo, quindi, qui è del

32%

ottenuto addirittura in

7 giorni

, meno della metà del tempo che impiega il biostabilizzatore dell’Amiu. Questo dice il progetto degli impianti in contrada Martucci, la cui realizzazione

Nichi Vendola

ha autorizzato nel ’07 in qualità commissario.

E’ lo stesso ing. **Carmine Carella**, uno dei progettisti di quell’impianto, a spiegare il bilancio di materia in una intervista rilasciata al quotidiano “il Resto” del 23 maggio 2009: “

Il 37 % di quello che entra -dice l’ing. Carella- sarà trasformato in Cdr, il 16,8 % del materiale va in discarica, questo è l’RBD (rifiuto biostabilizzato da discarica, ndr). Il 2,7 dell’umido viene raffinato in RBM e comunque va in discarica utilizzato come copertura. Poi abbiamo scarti e metalli non processabili che quantificano all’incirca il 10 %, il resto è praticamente perdita di carico

”. Fatti i calcoli la perdita di carico -o di processo- di cui parla qui l’ingegnere della COGEAM è addirittura del 33,5%.

C’è da tener presente un altro dato importante. Questa perdita di peso del 32% (come da schema) il progetto la parametrizza su una quantità annuale di rifiuto in ingresso agli impianti di **18 8.705**

t che fanno

517

t

al giorno

, l’intera quantità di rifiuto tal quale che oggi viene conferito quotidianamente in discarica.

C’è, comunque, un riscontro del calo ponderale ottenuto a Conversano, ne parla il biologo dott.

Angelo Silvio Polignano

nella sua “Relazione conclusiva” delle ultime prove di collaudo fatte a novembre ’09 all’impianto

LA BIOSTABILIZZAZIONE IN C.da MARTUCCI. UNA TRUFFA?

Scritto da Gianni Nicastro

Mercoledì 29 Settembre 2010 13:21

di biostabilizzazione, prove volute dall'ex assessore

Pasquale Loiacono

perchè le prime prove di collaudo fatte a febbraio di quello stesso anno avevano dato risultati **disastrosi**

, di un impianto che non funzionava come avrebbe dovuto.

In riferimento all'avvio provvisorio dell'impianto avvenuto in agosto '09 e voluto dalla regione per far fronte all'emergenza rifiuti della provincia di Lecce, il dott. Polignano scrive: "*Le quantità di rifiuto tal quale conferite dal bacino LE/3 era di circa 300 t/die. Le perdite di processo registrate alla fine del trattamento, della durata di 7 giorni, risultavano mediamente pari al 27%*

". Una perdita di processo straordinaria considerando che avveniva in 7 giorni, l'Amiu a Bari ha ottenuto lo stesso calo ma in 16 giorni.

Se, comunque, a quel 27% riscontrato aggiungiamo il calo del 2% dovuto alla "separazione metalli" che lo schema a blocchi del progetto antepone alla biostabilizzazione, si arriva al 29% di perdita di processo. Non è ancora il dato di cui si parla nel progetto (30% + 2%), però ci si avvicina.

Ma in concreto, oggi, dopo **sette mesi di funzionamento** della biostabilizzazione, che cosa sta succedendo, qual è il calo che si registra?

Dalle ultime prove di collaudo fatte dal dott. Polignano -che hanno dato un esito positivo circa il funzionamento dell'impianto- non c'è stata nessun'altra verifica sia sulla **qualità** della biostabilizzazione, che sul **calo ponderale**

.
Per capirci il minimo abbiamo analizzato i dati che riportano le fatture prima citate arrivate ai due comuni da gennaio a luglio 2010 (gennaio è un mese di transizione, non lo abbiamo calcolato).

LA BIOSTABILIZZAZIONE IN C.da MARTUCCI. UNA TRUFFA?

Scritto da Gianni Nicastro

Mercoledì 29 Settembre 2010 13:21

Rutigliano	Rifiuti ingresso biostab. t	Rifiuti uscita (discarica) t	Calo pond. %	Media %
febbraio	630,22	506,8	19,5	15,32
marzo	723,2	645,1	10	
aprile	723,64	600,59	17	
maggio	721,4	613,322	14,98	
giugno	697,78	611,8	12,32	
luglio	691,72	570	17,6	

Conversano	Rifiuti ingresso biostab. t	Rifiuti uscita (discarica) t	Calo pond. %	Media %
febbraio	874,48	702,642	19,65	15,30
marzo	1022,48	911,66	10,83	
aprile	1055,24	874,426	17,13	
maggio	1133,04	963,294	14,18	
giugno	1100,6	964,999	12,32	
luglio	1096,72	903,776	17,6	

LA BIOSTABILIZZAZIONE IN C.da MARTUCCI. UNA TRUFFA?

Scritto da Gianni Nicastro

Mercoledì 29 Settembre 2010 13:21

Bacino	Busta	Titolo	Elaborato	Pagina
BA - 5	"B"	Relazione generale	1.0	17 di 111

I quantitativi e le tipologie di materiali, prodotti dall'impianto oggetto della presente, sono riportati nel seguito.

Categoria	Quantitativo prodotto (t/g)	Percentuale sull'ingresso (%)
<i>CDR</i>	191,3	37
<i>Metalli ferrosi</i>	12,9	2,5
<i>Metalli non ferrosi</i>	2,6	0,5
<i>Perdite di processo</i>	158,7	30,6
<i>Non processabili</i>	15,5	3
<i>Scarti</i>	31,0	6
<i>RBD</i>	86,9	16,9
<i>RBM</i>	18,1	3,5
TOTALE	517,0	100

Quantitativo prodotto di tutti i materiali stabilizzati in C.da Martucci di R. Nicastro, in cui si evidenzia la presenza di perdite di processo pari al 30,6% dell'ingresso totale, con un conseguente aumento del quantitativo prodotto rispetto all'ingresso del 20%.